Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Giovedì 5 gennaio** — **Numero 4**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani 6 gennaio, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale,,.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 687 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È assegnata a Giosuè Carducci l'annua rendita vitalizia di lire dodicimila, a titolo di ricompensa nazionale. Tale annualità sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero di pubblica istruzione in apposito capitolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI

Il Numero 688 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni dei Corpi militari della R. marina sono aumentati, per ciascun grado, di L. 200 annue, di guisa che lo stipendio di un tenente di vascello o capitano è di L. 3400, quello

di un sottotenente di vascello o tenente di L. 2400, e quello di un guardiamarina o sottotenente di L. 2000.

Art. 2.

Gli stipendi predetti sono aumentati, per ogni quinquennio di permanenza nel grado, della somma di L. 300, a condizione che lo stipendio, compreso l'aumento dovuto in forza dei quinquenni, non superi le L. 2400 per i guardiamarina o sottotenenti, L. 3000 per i sottotenenti di vascello o tenenti e L. 4000 per i tenenti di vascello o capitani, rimanendo così stabilito che il 2° quinquennio per i guardiamarina e sottotenenti è di sole L. 100.

Art. 3.

Per gli ufficiali inferiori e subalterni sono aboliti i sessenni.

Art. 4.

Nulla è innovato circa quanto riflette le indennità d'arma.

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato a portare nel bilancio della marina le maggiori assegnazioni occorrenti ai varì capitoli che riflettono le spese per i Corpi militari, compensandone l'aumento mediante corrispondente diminuzione su altri capitoli del bilancio stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI

Il Numero **DXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probi-viri per le industrie:

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 20 marzo 1904, n. CXXII, (parte supplementare) col quale fu istituito in Cavriglia un collegio di probi-viri per la industria mineraria della lignite con giurisdizione sul Comune stesso e su quello del comune di Figline Valdarno;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali del collegio di probi-viri per la industria mineraria della lignite in Cavriglia, con giurisdizione sul Comune stesso e su quello di Figline Valdarno, sono stabilite in Cavriglia: una per gli industriali e una per gli operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **DXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n. 360 (serie 1ª);

Visto lo statuto della Cassa degli invalidi della marina mercantile di Livorno, approvato con R. decreto 11 aprile 1895, n. LXXXII (parte supplementare);

Vista la deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Cassa nella seduta del 10 luglio 1903, per abolire la ritenuta del 10 0|0 sugli assegni, imposta col R. decreto 22 luglio 1897, n. 183;

Inteso il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La riduzione del 10 0|0 (dieci per cento) sulle pensioni e sui sussidi annui rinnovabili a carico della Cassa degli invalidi della marina mercantile in Livorno, contemplati dallo statuto della Cassa, cessa a decorrere dal 1° gennaio 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXV (Dato a Roma, il 24 novembre 1904), col quale si trasforma il fine cui è attualmente rivolto il patrimonio della Confraternita del SS. Rosario di Massa Lombarda (Ravenna), per destinare il patrimonio stesso a favore dello spedale degli infermi, amministrato dalla locale Congregazione di carità.

N. DXVI (Dato a Roma, il 24 novembre 1904), col quale il fine, cui è attualmente destinato il patrimonio della Confraternita di Sant'Antonio dei Cavalieri, De Nardis di Aquila, viene parzialmente trasformato nel senso di rivolgere il patrimonio predetto per una quota corrispondente all'annua rendita netta di L. 150 a scopo di beneficenza secondo la ripartizione stabilita nel R. decreto 20 ottobre 1902.

N. DXVII (Dato a Racconigi, il 22 settembre 1904), col quale il legato Bottero è parzialmente trasformato e la parte del medesimo destinata alla bene-

ficenza viene eretta in ente morale e contemporaneamente concentrata nella Congregazione di carità di Casale Monferrato.

N. DXVIII (Dato a Roma, il 1° dicembre 1904), col quale nella narrativa dell'altro R. decreto 22 febbraio 1904, riguardante il legato Bottero, sono aggiunte le parole: « dell'art. 45 », dopo le parole: « alle lettere *b, c, d, e, f, g* ».

N. DXIX (Dato a Roma, il 24 novembre 1904), col quale il legato Patellani è eretto in ente morale e contemporaneamente concentrato nella Congregazione di carità di Bresso.

N. DXX (Dato a Roma, il 1 dicembre 1904), col quale la Confraternita di misericordia di Pieve Fosciana viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

N. DXXI (Dato a Racconigi, il 14 agosto 1904), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Cento.

N. DXXII (Dato a Roma, l'8 dicembre 1904), col quale si modificano gli statuti della Compagnia Reale delle ferrovie sarde.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. DXXIV (Dato a Roma, l' 8 dicembre 1904), col quale è data facoltà al comune di Santa Sofia di applicare nell'anno 1904, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400 (quattrocento).

N. DXXV (Dato a Roma, l' 8 dicembre 1904), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Alessandria, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza del 23 giugno 1904, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 24 febbraio 1892, n. XC.

N. DXXVI (Dato a Roma, il 15 dicembre 1904) col quale è data facoltà al comune di Senigallia di applicare nell'anno 1904 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'aduuanza consigliare del 24 marzo 1904.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campoligure* (*Genova*).

SIRE!

A causa di legami di parentela fra i componenti la rappresentanza comunale di Campoligure, questa non è in grado di esercitare regolarmente le sue funzioni.

Invero il Consiglio comunale, fra l'altro, non ha potuto recentemente deliberare il conto consuntivo per le esclusioni di parecchi suoi membri incompatibili per ragioni di parentela.

Si aggiunga che in una recente circostanza l'Amministrazione si trovò in aperto contrasto con la grande maggioranza dei cittadini, contrasto che cagionò le dimissioni di tre assessori e del sindaco.

Si riunì il Consiglio per deliberare in ordine a tali dimissioni; ma, in seguito ad un vivace alterco tra il sindaco dimissionario ed un consigliere della minoranza con scambio di ingiurie e vie di fatto, nacque un grave tumulto, cui prese parte anche il pubblico, per la qual cosa la seduta dovette essere sciolta coll'intervento della forza.

In una successiva adunanza il Consiglio ha respinto le dimissioni anzidette; se non che ciò non risolve la situazione, poichè permane sempre in Campoligure uno stato di fermento e di malessere che è necessario far cessare.

A tal uopo reputo indispensabile sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campoligure, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi Casanova è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carlopoli* (*Catanzaro*).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Carlopoli, dopo essersi affermata al potere con una gestione apparentemente ispirata ai veri bisogni del Comune, ha poco per volta mutato; di guisa che la popolazione ha finito per accorgersi che il sindaco ed i consiglieri della maggioranza, tenendo lontano con fallaci promesse il controllo del pubblico, han potuto man mano stringersi in lega per favorire a vicenda i personali loro interessi.

Ed è così che potè essere tenuta occulta la vendita ad asta pubblica di un latifondo pel quale, mediante pubblica sottoscrizione, erasi raccolta una considerevole somma per farlo acquistare dal Comune affinchè i cittadini vi potessero esercitare gli usi civici; quale fondo fu venduto in danno del sindaco, che volle fosse tutto celato nello intento di allontanare concorrenti dalla gara e di poter ricuperare lo stabile a mite prezzo.

Tal fatto, divenuto di ragione pubblica, provocò una dimostrazione popolare ostile all'Amministrazione.

Ciò è risultato da una inchiesta eseguita sul luogo, la quale accertò altresì che l'affitto dei fondi di proprietà del Comune era ceduto direttamente o per interposta persona al sindaco e ai consiglieri amici di lui, con un estaglio irrisorio, così che il reddito non raggiungeva nemmeno la metà dell'imposta gravante su di essi; che la riscossione dei dazi di consumo e della tassa di occupazione di suolo pubblico era fatta in modo così irregolare che non era possibile conoscere quale ne fosse il gettito; che contro ex-contabili debitori verso il Comune di somme che nel complesso raggiungono le L. 49,500 si prendevano provvedimenti puramente dilatori senza dar mano mai ad atti esecutivi; che si faceva sperpero del pubblico danaro elargendo gratificazioni non dovute, condonando multe ai contravventori, esonerando dai dovuti pagamenti persone disposte a chiudere gli occhi sull'opera degli amministratori; che infine gli affari venivano dal Consiglio comunale trattati di solito in seconda convocazione e con lo intervento delle persone più fidate del sindaco.

Codeste irregorità furono dalla Prefettura contestate all'Amministrazione con invito a rimuoverle in un congruo termine; se non che, malgrado le fatte promesse, lo stato delle cose non è punto mutato.

Invero una seconda inchiesta ha constatato che gli abusi da parte degli amministratori e lo sperpero del pubblico danaro continuano; ha constatato inoltre che la rendita pubblica di proprietà del Comune, di annue L. 104 nette, veniva riscossa, consenzienti gli altri amministratori, dal sindaco personalmente il quale la riteneva presso di sè; tanto vero che i due semestri di quest'anno furono da lui versati alla Cassa comunale solo il 1° novembre ultimo scorso, dietro formale invito del commissario inquirente; ha constatato infine che i proventi del dazio di consumo e di altre tasse, pel complessivo importo di L. 1384, furono consegnati al sindaco, il quale ha dichiarato di averli erogati per pagare alcuni lavori stradali.

Un siffatto cumulo di irregolarità e di abusi ha creato nella popolazione tale malcontento che un provvedimento eccezionale si rende indispensabile ed urgente per evitare turbamenti dell'ordine pubblico.

Mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carlopoli

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carlopoli, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ara Riccardo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sestri Ponente (Genova).*

SIRE!

Il R. commissario per la straordinaria Amministrazione di Sestri Ponente ha finora spiegata la sua attività pel disbrigo degli affari più urgenti provvedendo al riordinamento degli uffici, al miglioramento del servizio dell' illuminazione pubblica, alle nomine degli insegnanti, al contratto per la costruzione di due ponti sui torrenti Chiaravagna e Pescarolo, alla modificazione della tariffa daziaria e dei regolamenti organici pel personale daziario e pel Corpo delle guardie municipali.

Dove ora provvedere alla compilazione degli inventari dei beni immobili; procedere all'esame di altri regolamenti per porli in armonia con le disposizioni vigenti; formare il bilancio per l'esercizio venturo; dare un migliore avviamento a varie liti in corso, e definire le trattative con le ferrovie mediterranee per rinnovare la convenzione per l'esercizio del binario di raccordo colla locale stazione ferroviaria.

Siffatti lavori non possono però essere compiuti se non prorogando di tre mesi il termine per la rinnovazione di quel Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sestri Ponente, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sestri Ponente è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 4° trimestre dell' anno 1904, venne accertato in L. 494.75;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il primo trimestre 1905 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 1° trimestre 1905 e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 3 gennaio 1905.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor civile.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904,
su proposta del Ministero dell' interno:

Medaglia d'argento.

Pigato Baldassare, carabiniere legione Venezia, n. 1023-62 matricola.

Metteva a repentaglio la propria vita, nell'adoperarsi al salvamento di tre persone travolte sotto le macerie di una casa crollata, riuscendo, coll'aiuto di altri, ad estrarne due ancora vive ed una terza cadavere. — Crocetta Trevigiana (Treviso), 12 dicembre 1903.

Ians Giacomo, id. id. Torino, n. 5263-67 id.

Riuscì, con grande fatica e con l'aiuto di un compagno, a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga. In tale circostanza, essendo stato travolto sotto le ruote della vettura, riportò gravi contusioni, per cui ebbe a subire una operazione chirurgica. — Col di Rodi (Porto Maurizio), 10 febbraio 1904.

Mazzon Giuseppe, zappatore 82 fanteria, n. 22,636 id.

Si calò, con manifesto rischio della vita, per ben cinque volte in un pozzo nero, allo scopo di salvare due persone ivi pericolanti, non riuscendo però, nonostante i suoi sforzi, nel nobile e generoso intento. — Fossombrone (Pesaro), 11 aprile 1904.

Vincentelli Paolo, tenente legione carabinieri Torino — Faletti Ettore, id. 3 alpini — Labbadini Alessandro, maresciallo legione carabinieri Torino, n. 593-65 matricola — Brey Giuseppe, furiere maggiore zappatore 3 alpini, n. 5932-71 id. — Barbero Michele, brigadiere legione carabinieri Torino, numero 1650-40 id.

Si adoperarono efficacemente, con manifesto rischio della vita al salvamento di varie persone pericolanti pei disastri causati dalla caduta di una valanga di neve, rendendone così meno gravi i danni. — Pragelato (Torino), dal 19 al 25 aprile 1904.

Campesato Augusto, tenente 6 alpini.

Espose a serio rischio la propria vita col penetrare per ben tre volte in una fogna, nell'intento di porre in salvo un operaio che vi giaceva, non riuscendo però, sebbene coadiuvato da altri militari, che ad estrarre il corpo esanime. — Verona, 29 aprile 1904.

Leprotti Angelo, brigadiere legione carabinieri Torino, n. 2154-41 matricola.

Tuffatosi, con manifesto rischio della propria vita, nel fiume Dora ove l'acqua era profonda e la corrente rapidissima, nell'intento di trarre in salvo un individuo che vi si era gettato a scopo di suicidio, riuscì, con l'aiuto di un dipendente, a condurlo alla riva. — Bussoleno (Torino), 1° luglio 1904.

Sbraga Carlo, carabiniere id. Milano, n. 3134-36 id.

Si tuffò, con manifesto rischio della propria vita, nel fiume Dora ove l'acqua era profonda e la corrente rapidissima, allo scopo di prestare aiuto al proprio superiore che si era gettato per salvare un individuo che stava per affogare, riuscendo con molti stenti nell'intento. — Bussoleno (Torino), 1° luglio 1904.

Medaglia di bronzo.

Dolcin Ugolino, brigadiere legione carabinieri Verona, n. 16-63 matricola — Danesi Francesco carabiniere id. Verona, n. 212-61 id.

Misero a repentaglio la loro vita coll'adoperarsi al salvataggio di tre persone travolte sotto le macerie di una casa crollata, riuscendo ad estrarne due ancora vive ed una terza cadavere. — Crocetta Trevigiana (Treviso) 12 dicembre 1903.

Miolli Nicola, id. id. Torino, n. 2604-3 id.

Riuscì, dopo grande fatica, e coll'aiuto di un compagno, a fermare un cavallo, che attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga, con serio pericolo per una signora che stava nella vettura. — Col di Rodi (Porto Maurizio), 10 febbraio 1904.

Perrier Pietro, tenente 9 bersaglieri.

Adoperandosi, con rischio della vita, nella estinzione di un incendio, riuscì col concorso di alcuni soldati a circoscrivere e domare il fuoco, riportando alcune lesioni. — Aidone (Caltanissetta), 19 febbraio 1904.

Biggio Giacomo, maresciallo legione carabinieri Napoli, n. 7-15 matricola.

Affrontò e riuscì, con rischio della vita, a fermare due cavalli che, attaccati ad un carro, e vinta la mano al conducente, eransi dati a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti. — Napoli, 5 marzo 1904.

De Filippi Michele, brigadiere id. Palermo, n. 76-50 id. — Egitto Carmelo, appuntato id. Palermo, n. 98-20 id. — Giunta Beniamino, carabiniere id. Palermo, n. 5839-31 id. — Quartarone Carmelo, id. id. Palermo, n. 7768-20 id.

Penetrarono, con rischio della vita, fra le macerie di una casa crollata, riuscendo a trarre in salvo una donna che vi era rimasta sepolta. — Ragusa Inferiore (Siracusa), 8 marzo 1904.

Currò Giuseppe, id. Palermo, n. 6084-18 id. — Vandelli Rizzardo, id. Palermo, n. 3366-55 id.

Riuscirono con pericolo della vita, a trarre in salvo, dopo molta fatica, due persone che erano rimaste sepolte dalle macerie di una casa crollata. — Mussomeli (Caltanissetta), 1° aprile 1904.

Sergio Pietro, brigadiere legione carabiniere Firenze, n. 2042-21 id.

Penetrò, con rischio della vita, in una fabbrica di materie esplodenti, in fiamme, e riuscì a porre in salvo due individui che vi pericolavano. — Coulonia (Reggio Calabria), 5 aprile 1904.

Riva San Severino cav. Ludovico, maggiore comandante forte Fenestrelle (incaricato) — Zussini Gerolamo, capitano 26 fanteria — Bongiovanni Luca, tenente 25 id. — Angioli Carlo, id. 26 id. — Gianfelici Achille, id. 26 id. — Testa Fochi Ernesto, id. 3 alpini — Besso Eugenio Mario, tenente medico scuola cavalleria — Avellini Andrea, sergente 26 fanteria, n. 8815 matricola — Conti Giuseppe, caporale maggiore 3 alpini, n. 10012-70 id. — Moli Mario, caporale tamburino 26 fanteria, n. 91108-41 id.

Cooperarono efficacemente, con rischio della vita, al salva-

mento di varie persone, pericolanti pei disastri causati dalla caduta di una valanga di neve, rendendone così meno gravi le conseguenze. — Pragelato (Torino), dal 19 al 25 aprile 1904.

Vicchi Lorenzo, caporale 26 fanteria, n. 11781-56 matricola — Cavallotto Domenico, carabiniere legione Torino, n. 3718-86 id. — Bartolotto Riccardo, id. id. id., n. 14500-28 id. — Gabriele Leopoldo, soldato 26 fanteria, n. 17695-85 id. — Volpe Giuseppe, id. 26 id., n. 14032-50 id. — Calì Giuseppe, id. 26 id., n. 15794-33 id. — Paolasso Severino, id. 3 alpini, n. 7527-70 id. — Ricchiardone Isidoro, id. 3 id., n. 7533-70 id. — Bussi Angelo, operaio direzione artiglieria Torino — Piccinelli Angelo, id. id. id. — Perrot Giovanni, id. id. id. — Jourdan Celestino, id. id. id.

Cooperarono efficacemente, con rischio della vita, al salvamento di varie persone, pericolanti pei disastri causati dalla caduta di una valanga di neve, rendendone così men gravi le conseguenze. — Pragelato (Torino), dal 19 al 25 aprile 1904

Giaroli Giuseppe, tenente 39 fanteria.

Si adoperò, con rischio della vita, a trarre in salvo sei muratori che erano rimasti sepolti sotto le macerie di un cornicione di fabbrica caduto. — Modena, 22 aprile 1904.

Ferranti Francesco, vice brigadiere legione carabinieri Roma, numero 268-36 matricola — Jacuone Nicola, carabiniere id. id., n. 8110-9 id.

Affrontarono coraggiosamente e riuscirono a fermare, dopo molti sforzi e con loro pericolo, tre cavalli che, attaccati ad un carro carico di pietre, eransi dati alla fuga con pericolo dei passanti. — Torre Annunziata (Napoli), 25 aprile 1904.

Crosat Vincenzo, appuntato id. Torino.

Riuscì, con slancio ammirevole, a salvare un individuo che stava per essere investito da un treno ferroviario. — Sarzana (Genova), 27 aprile 1904.

Rambaldi Giuseppe, tenente aiutante maggiore 6 alpini.

Coadiuvò un altro suo compagno nel tentare il salvataggio di un operaio pericolante in un pozzo nero. — Verona, 29 aprile 1904.

Torti Francesco, caporale maggiore 3ª compagnia sussistenza, n. 11482 matricola.

Gettossi nelle acque del canale Naviletto, riuscendo, con l'aiuto di un soldato, a salvare due individui in pericolo di affogare. — Milano, 2 maggio 1904.

Guadagnini Luigi, brigadiere legione carabinieri Ancona, n. 163-28 id. — Lamponi Carlo, carabiniere id. Ancona, n. 5846-58 id.

Tentarono, con grave pericolo della vita, il salvataggio di un bambino rimasto sepolto dalle macerie di una casa in parte crollata, riuscendo, dopo immane lavoro ad estrarlo, ma già cadavere. — Casalnuovo Monterotaro (Foggia), 14 maggio 1904.

Appino Domenico, soldato 53 fanteria, n. 8585-67 id.

Penetrò, con rischio della vita, in una baracca di legname in preda alle fiamme, riuscendo a salvare una donna e due bambini che, addormentati al piano superiore, ignoravano l'incendio. — Balmalonesca di Trasquera (Novara), 17 luglio 1904.

Della Giustina Pellegrino, id. 39 id., n. 1 id.

Gettossi, con rischio della vita, nelle acque del canale della Cerca, riuscendo a trarre in salvo un bambino che stava per annegare. — Modena, 27 luglio 1904.

Attestato di pubblica benemerenza.

Con determinazione Ministeriale del 2 novembre 1904:

Fiorentino Ferdinando, furiere 8 bersaglieri.

Riuscì, dopo molta fatica, a trarre in salvo sei persone pericolanti in una casa in parte crollata. — Prizzi (Palermo), 19 marzo 1890.

Sportoletti Nicola, furiere maggiore distretto Roma.

Si slanciò alla testa di un cavallo che, liberatosi dalla vettura, si era dato a precipitosa faga, riuscendo a fermarlo ed evitando così eventuali disgrazie ai passanti. — Roma, 21 febbraio 1904.

Faggiani Giovanni, caporale maggiore 13 artiglieria campagna, n. 9074 matricola.

Trovandosi a cavallo, riuscì a fermare una pariglia che, attaccata ad una carretta da battaglione, erasi data a precipitosa fuga, scongiurando sicure disgrazie ai numerosi passanti. — Roma, 23 febbraio 1904.

De Stefanis Stefano, sergente 13 id. id., n. 11129 id.

Affrontò e riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, si era dato alla fuga, con pericolo per le persone che erano nella vettura stessa e pei numerosi passanti. — Roma, 29 febbraio 1904.

Menichetti Costanzo, appuntato legione carabinieri Firenze, numero 575-35 id.

Riuscì, col concorso di un operaio, a trarre in salvo una donna che era caduta in un pozzo profondo metri 14, con due d'acqua. — Colle Val d'Elsa (Siena), 29 marzo 1904.

Negri Giuseppe, sergente 54 fanteria, n. 21123 id.

Si slanciò alla testa di un cavallo che attaccato ad una carretta da battaglione si era dato alla fuga, con pericolo pei passanti, riuscendo a fermarlo. — Lodi (Milano), 30 marzo 1904.

Martini Filippo, soldato 3° genio, n 25974-51 matricola.

Affrontò e riuscì a fermare un cavallo che attaccato ad una vettura, erasi dato a corsa sfrenata con pericolo pei numerosi passanti. — Roma, 8 aprile 1904.

Baldi Giovanni, carabiniere legione Firenze.

Si slanciò alla testa di un cavallo, che, attaccato ad un barroccio, erasi dato alla fuga, riuscendo a fermarlo, ed evitando disgrazie ai numerosi passanti. — Pistoia (Firenze), 11 aprile 1904.

Martinelli Giuseppe, soldato 24 artiglieria campagna.

Riuscì a salvare, mediante una corda, una giovane, che trovandosi presso un balcone e senza via di scampo a causa d'incendio, stava per precipitarsi nella sottostante via. — Napoli, 17 aprile 1904.

Girotti Riccardo, maresciallo 6 alpini.

Coadiuvò due suoi superiori, nel tentare il salvataggio di un operaio che, colpito da asfissia, giaceva in una fogna. — Verona, 29 aprile 1904.

Maccabruni Giovanni, soldato 66 fanteria, n. 31338 matricola.

Si gettò nelle acque del canale Naviletto coadiuvando un altro militare nel salvataggio di due individui in pericolo di affogare — Milano, 2 maggio 1904.

Montorfano Emilio, soldato 1° fanteria, n. 21,864 id. — Tibaldi Pietro, id. 1° id. n. 36,968 id.

Affrontarono e riuscirono a fermare un toro infuriato che stava per investire una donna accompagnata da bambini. — Verona, 11 maggio 1904.

Balocco Luigi, id. 1° alpini, n. 10770-79 id.

Riuscì a fermare i cavalli della corriera postale che si erano dati alla fuga. — Tenda (Cuneo), 16 maggio 1904.

Cerillo cav. Edoardo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Monferrato.

Affrontò e riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad una carrozza, erasi dato a precipitosa fuga con pericolo pei passanti e per le persone che si trovavano nella carrozza stessa. — Aversa (Caserta), 22 maggio 1904.

Zini Antonio, soldato 2 genio, n. 12555-8 id.

Salvò, nelle acque del canale Naviglio, un bambino che, travolto dalla corrente, correva pericolo d'annegare. — Bologna, 27 maggio 1904.

Marino Francesco, brigadiere legione carabinieri Torino — Bacchetti Damiano, carabiniere id. Torino.

Riuscirono ad uccidere un cane idrofobo che aveva morsicato una signora. — Oneglia (Porto Maurizio), 7 giugno 1904.

Lancieri Antonio, caporal maggiore tamburino 82 fanteria, n. 9764 matricola.

Gettossi nelle acque del fiume Foglia, nell'intento di salvare un giovane in pericolo, riuscendo, dopo varî sforzi, a trarne alla riva il corpo esanime. — Pesaro, 16 giugno 1904.

Materassi Giovanni, soldato 55 id., n. 15960 id.

Affrontò e riuscì a fermare, dopo essere stato trascinato per parecchi metri, un cavallo che, attaccato ad un carrettino, erasi dato a corsa sfrenata, con pericolo pei passanti. — San Polo d'Enza (Reggio Emilia), 20 giugno 1904.

Coralli Luigi, sottotenente 29 id.

Affrontò e riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato alla fuga, con pericolo pei passanti. — Barasso (Como), 15 luglio 1904.

Anelli Carlo, soldato 65 id., n. 10499 matricola.

Riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un omnibus, erasi dato alla fuga, con pericolo pei passanti. — Como, 24 luglio 1904.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 22 dicembre 1904:

Angelotti cav. Cleto, colonnello comandante 67 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore XI Corpo armata.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Di Giuro Luigi, sottotenente legione Palermo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Saviotti cav. Enrico, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio, dal 27 novembre 1904.

Treboldi Giuseppe, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 3 dicembre 1904.

Pesaro Luigi, id. dal 6 id.

De Cosa Alfredo, id. per sospensione dall'impiego, id., dal 2 id., con azianità 23 febbraio 1892.

Granelli Antonio, id. 6 fanteria — Rizzi Quinto, id. 91 id., collocati in aspettativa speciale.

Palmieri Lorenzo, id. 42 id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Balestra Gennaro, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Remondini Amos, tenente 4 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi famiglia.

Pedercini Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° dicembre 1904.

Pio Americo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Semmola Guglielmo, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Levi Elia, id. 72 fanteria, la decorrenza dell'anzianità dell'anzidetto tenente, stato richiamato in servizio effettivo con R. decreto 5 ottobre 1903, è stabilita al 9 gennaio 1897.

Cortese Luca, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Re Brissiò, tenente 76 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Guarini Matteucci Luigi, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 2 dicembre 1904, con anzianità 24 giugno 1898.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904:

Boccini Pier Giovanni, tenente reggimento cavalleggeri di Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Orioli Camillo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 29 novembre 1904.

De Peccoz Egon Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 13 dicembre 1904.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Saladino cav. Giovanni, colonnello comandante 12 artiglieria campagna, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore fabbrica armi Terni.

Di Somma Vincenzo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R decreto del 15 dicembre 1904:

Spurgazzi cav. Carlo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904:

Predasso Anselmo, tenente 23 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 dicembre 1904:

Recli cav. Giorgio, colonnello aiutante di campo effettivo di S. A. R. il duca d'Aosta, esonerato da tale carica, nominato comandante 21 artiglieria campagna e nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il duca d'Aosta.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Toselli cav. Gaetano, colonnello comandante 21 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

San Martino d'Agliè cav. Oberto, tenente colonnello 23 artiglieria campagna, nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il duca d'Aosta.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Pagliari Alessandro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con anzianità 7 agosto 1896 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Scheggi Virgilio, capitano in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1904.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Bellone cav. Gio. Battista, maggiore artiglieria, trasferito nel ruolo del personale delle fortezze.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904:

Capobianco Domenicantonio, capitano medico ospedale militare Catanzaro, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Lombardo Leonida, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 13 dicembre 1904.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Promozioni nel personale tecnico predetto con le decorrenze sottoindicate:

Con decorrenza dal 1° agosto 1904:

Topografi principali di 2ª classe promossi topografi principali di 1ª classe:

Bonazzi cav. Bruto — Buscaglione cav. Ernesto — Leonardi En-

rico — Carrozza Antonio — Ponzoni Italiano — De Roberto Roberto — Gatt Michele — Cepparelli-Rocchi Arturo.

Topografi di 1ª classe promossi topografi principali di 2ª classe:

Soldaini Vittorio — Marchi Gaetano — Battaglini Gualtiero — Selvi Arturo — Borzini Luigi — Ferretri Enrico — Cosentino Giovanni — Marchi Pietro — Puccini Ettore — Buccioni Arturo — Carli Ettore — Rocchi Vincenzo.

Topografi di 2ª classe promossi topografi di 1ª classe:

Gaübe Francesco — Torchiana Alfredo — Burci Augusto — Macari Vittorio — Bezzi Alberto — Cenni Ercole — Chiostri Attilio — Scheggi Ettore — Paoli Napoleone — Troise Giustino — Bettazzi Ubaldo — Marini Angelo — Antonacci Oreste — Grupelli Enrico — Concari Achille — Bargellini Carlo — Mazzetti Ugo — Gherardelli Attilio.

Aiutanti topografi promossi topografi di 2ª classe:

Urbani Alessandro — Mazzoni Paolo — Grini Paolo — Giua Enrico — Barbier Olinto — Broccardi Giorgio — Galli Giuseppe — Giardi Guglielmo — Gabardi-Brocchi Olivo — Venturi Ettore — Razzetti Ferruccio — Venturi Annibale.

Con decorrenza dal 1° ottobre 1904:

Cellai Napoleone, topografo di 1ª classe, promosso topografo principale di 2ª classe.

Fiechter Alfredo, id. 2ª id., id. topografo di 1ª id.

Vasari Salvatore, aiutante topografo, id. id. di 2ª id.

Con R. decreto e decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1904:

Rettificato il nome dei seguenti impiegati come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Carli Italo, topografo principale di 2ª classe - Carli Ettore.

Coliva Mameli, topografo di 2ª id. - Coliva Mamelio.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Gaspari Pio, farmacista di 2ª classe, in espettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio con anzianità 28 febbraio 1895.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Margelli Vincenzo, ragioniere di 2ª classe, direzione genio Roma collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 dicembre 1904.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

I seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe delle Amministrazioni dipendenti, sono promossi alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 1500, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1904:

Santoro Donato — Gemelli Arnoldo — Cimini Baniamino — Signorino Giovanni — Gallia Carlo — Felicani Anacleto — Gazzone Luigi — Rizzi Giuseppe — Galda Giulio — Pianese Francesco — Serafini Giuseppe — Iocco Oreste — Manno Giuseppe — Coscelli Ernesto — Caliari Alfonso — Stroppiana Artedoro — Migliorino Luigi.

I sottonominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle Amministrazioni dipendenti in eccedenza alla classe stessa, rientrano in organico dal 1° novembre 1904:

Callegari Alberto — Angela Giovanni — Chiaese-Manganaro Mariano — Croari Augusto — D'Arrigo Letterio — D'Ercole Nicolamaria — Mulas Nicolò — Carfora Domenico — Mennillo Eduardo — Clerici Virginio — Pitocchi Amilcare — Grassa Bartolomeo — Montigiani Primo — Pagni Egidio — Biscardi Proto — Barbonaglia Michele — Parbotti Cesare — Duchelle Giovanni — Patria Costantino — Fossati Oreste — Bovo Giovanni — Conenna Adolfo — Cappellini Natale — Vernaglione Saverio — Da Matteis Pietro — Verna Angelo — Calandrino Salvatore — Iermini Gualtiero — Parisi Francesco — Arrigoni Giuseppe — Vellucci Secondino — Giupponi Gustavo — Avignone Raffaele — Lampariello Pasquale — Rauso Antonio — Malacrida Ercole — Salvaneschi Giacomo — Grisaffi Antonino — Balloni Marzio — Di Renzo Pier Luigi — Fadda Amedeo — Parisi Vincenzo — Mencarelli Odoardo — Casamassima Raffaele — Leo Pietrino — Berardi Giuseppe — Matteocci Concezio — Pellicani Lorenzo.

Assistenti locali del Genio.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

I seguenti sottufficiali con più di 12 anni di servizio sotto le armi, sono nominati assistenti locali del Genio militare di 3ª classe, a datare dal 16 dicembre 1904:

Revelli Bruno — Battaglino Giovanni — Stefanucci Roberto — Giorgi Luigi — Parri Reginaldo — Majorana Luigi.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904:

I seguenti capi operai e capi lavoranti del Genio militare sono nominati assistenti locali del Genio militare di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1200, oltre l'assegno personale annuo per ciascuno di essi indicato, non calcolabile però agli effetti della pensione, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° luglio 1904.

L'assegno personale annuo per essi fissato sarà gradatamente diminuito nella misura corrispondente agli aumenti di stipendio che verranno a conseguire in progresso di tempo per promozioni di classe od aumenti sessennali e anche completamente soppresso quando gli aumenti fossero separatamente o complessivamente, uguali o superiori all'assegno personale loro accordato:

Cervelli Pietro — Bersezio Pietro — Gamba Giovanni — Frailich Pietro — Ballarin Sante — Sangiorgi Giorgio — Paglia Ferdinando — Maestrelli Stefano — Caiazzo Francesco — Tavoloni Davidde — Piatti Carlo — Zuco Antonio — Parisini Ercole — Quaja Angelo — Monaco Giovanni — Borghi Gaetano — Scognamiglio Raffaele — Ciampolini Pietro — Sborci Assunto — Felici Icilio — Giorgi Cesare — Benda Luigi — Quaglino Fortunato — Conti Carlo — Pagliari Alfonso — Perrone Giacomo — Datta Giacomo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell' 8 dicembre 1904:

Baldissera Alceo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Lanari Ubaldo, tenente 4 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Giorgetti Nino — Grassi Biagio — Sorace Rocco.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Bellacolonna Antonino — Civico Biagio — Di Maria Augusto — Barone Vincenzo — Villa Giorgio — Barbagallo Mario — Allegretti Ludovico.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Giardina Giuseppe — Rossi Giuseppe — Milesi Marco — Boccucci Bernardino.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Morgantini Alessandro, sottotenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Bianconcini Pietro, tenente id., id. id. id. id. id. ed inscritto a sua domanda nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Sanasi-Conti Giuseppe, id. id. — Pazienti Enrico, id. id. — Pavanetto Antonio, tenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grapo ed an-

zianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma o corpo.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Pandini Ferdinando, capitano 2 artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territorriale dell'arma stessa, a sua domanda.

De Maria Diego, tenente 10 id. campagna, id. id. id. id.

Silva cav. Giulio, sottotenente reggimento artiglieria montagna, id. id. id. id.

Giannini Tommaso, tenente 12 artiglieria campagna — Torquati Francesco, id. 1° id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Gorli Osvaldo, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904:

I sottonominati sergenti allievi di complemento, provenienti dai militari di 1ª categoria laureati in zooiatria, sono nominati sottotenti di complemento nel corpo veterinario militare:

Sforzini Egidio — Petrocelli Gaetano — Gottardi Gottardo — Casolaro Francesco — Lo Franco Nicolino — Mattoli Rifeo — Larocca Calogero — Albergamo Angelo — Ciamei Ercole — Baldazzi Massimo — Praloran Giovanni — Alberti Giuseppe — Fabbrizi Gaetano — Gianni Ferdinando — Calcagno Giuseppe — Manara Ruggero — Mascioli Carlo — Neroni Roberto — Rizzà Antonio — Alvisi Mario — Corradi Carlo — Mazzei Tito — Nannipieri Agostino — Buscatti Camillo — Lomastro Alfredo — Loliva Domenico.

Errera Guido, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento arma di cavalleria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Bracchi Giuseppe, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Lucenteforte cav. Errico, tenente 1° genio — Rocca Terenzio, capitano medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma e corpo rispettivi.

Avanzi Riccardo, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione d'età.

Sannino Vincenzo, tenente 2 artiglieria costa — Guglielmi Nicola, sottotenente 3 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Masironi Domenico, furiere maggiore in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Furia cav. Giacomo, già tenente fanteria in servizio attivo permanente, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria a sua domanda, con anzianità 9 novembre 1903.

Mele Gennaro, capitano genio, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Adriani cav. Sante, capitano carabinieri Reali — Maffesanti Giovanni, sottotenente id. — Forni cav. Pompeo, tenente colonnello cavalleria, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Garassino Francesco, capitano artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3044.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans la gazéification et l'embouteillage des liquides », originariamente rilasciata alla Automatic Aërator Patents, Limited, a Londra (Inghilterra), come da attestato delli 10 febbraio 1903, n. 64,177 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla British Automatic Aërators, Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 27 settembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 4 ottobre 1904, al n. 4157, vol. 243 serie 3ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà industriale, addì 5 ottobre 1904.

Roma, il 30 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3046.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les presses à briques à sec, à leviers articulés », originariamente rilasciata a Tigler Robert e Surmann Wilhelm a Meiderich, Prussia renana (Germania), come da attestato delli 12 dicembre 1898, n. 49326 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Maschinenbau-Aktiengesellschaft Tigler a Meiderich in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Meiderich addì 26 febbraio 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 21 settembre 1904, al n. 5351 vol. 1368 atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 26 settembre 1904, ore 16.

Roma, addì 30 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3050.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication de l'acier par voie électro-métallurgique », originariamente rilasciata alla Société électro-métallurgique française, a Froges (Francia), come da attestato delli 14 gennaio 1904, n. 70,695 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo n. 73,861 del 18 novembre 1904, alla Société anonyme pour l'industrie de l'aluminium, a Neuhausen (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Froges e a Neuhausen rispettivamente l'8 e il 24 agosto 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 27 settembre 1904, al n. 5711, vol. 1368, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 3 ottobre 1904, ore 16,30.

Roma, il 10 dicembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Ghedi, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno

Roma, 4 gennaio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Circolare *ai signori prefetti delle provincie del Lazio, delle Marche, dell'Umbria, della Toscana e dell'Emilia per l'esecuzione della legge 29 dicembre 1904, n. 676.*

Con doverosa sollecitudine, da circa un decennio, il Parlamento e il Governo del Re volgono gradualmente a profitto anche delle finanze locali l'ascendente credito dello Stato. E, incominciando dalle provincie e dai comuni più oppressi da debiti onerosi e meno preparati a soddisfare nuovi impellenti bisogni, già la legge del 24 dicembre 1896 concesse agli enti locali della Sicilia, della Sardegna, dell'Elba e del Giglio di unificare e trasformare i loro debiti, profittando del trattamento mitissimo, che la Cassa dei depositi poteva, senza danno, concedere.

Così, in men di due lustri, le quattro isole, sino al 30 novembre 1904, hanno trasformato L. 115,988,959.14 di debiti con una riduzione di L. 18,183,952.27 per effetto di transazioni, conseguendo, nei bilanci locali, un alleviamento annuo di L. 3,675,023.43.

Delle stesse agevolazioni profittò pure, largamente, il comune di Roma.

Poi venne la volta del Mezzogiorno continentale, ove pure era somma l'urgenza. La legge del 19 maggio 1904 estese, dal Faro al Tronto, le più giovevoli fra le misure adottate. Ne allargò, anzi la portata, autorizzando anche prestiti nuovi per l'esecuzione di opere pubbliche. Sicchè, in un solo semestre, fra trasformazione di debiti verso la Cassa depositi e fra riscatto di altre passività furono fatte operazioni per L. 6,177,800; le quali hanno assicurato un alleviamento annuo di L. 147,401.76. E sono preparate e pronte operazioni di ben maggiore rilievo e sollievo.

Oggi, con la nuova legge del 29 dicembre 1904, i medesimi benefici vengono estesi agli enti locali del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e dell'Emilia.

Anche nell'Italia centrale provincie e comuni potranno, in tal guisa, d'ora innanzi, prolungare i loro debiti riducendone l'interesse e l'annua rata d'ammortizzazione. Nè la conversione sarà limitata ai debiti verso privati e verso altri istituti; si estenderà pure a quelli contratti, a ragione meno mite, verso la stessa Cassa dei depositi.

Provincie e comuni potranno, inoltre, contrarre presso la Cassa medesima equi mutui, per provvedere alle opere pubbliche non favorite da leggi speciali.

Preme ora che le nuove norme sul credito locale producano nella gran parte d'Italia, cui già furono estese, tutto il bene economico, finanziario e politico da esse sperabile. Urge anzitutto che i signori prefetti ne divulghino, con mezzi adeguati, la piena e reale conoscenza, sino ai più remoti e più isolati comuni rurali.

Non basterà a tal'uopo la indispensabile inserzione della legge, con gli opportuni richiami, e di questa circolare nel foglio ufficiale degli annunzi. Più e meglio gioverà al fine, che i signori prefetti non tralascino, nè facciano tralasciare dai loro collaboratori, occasione veruna di incitare direttamente gli interessati allo studio e all'uso della benefica legge.

La solerte Direzione della Cassa dei depositi sarà, come fu sempre, a disposizione di tutti per fornire notizie, schiarimenti e istruzioni. E la legge conseguirà l'alto suo intento, se gli amministratori locali, incitati dai Prefetti, emuleranno in sollecitudine e in esattezza tanto la Cassa dei depositi quanto la benemerita Commissione del credito comunale e provinciale istituita presso il Ministero dell'Interno.

Riconoscente alla S. V. I. dell'opera che Ella vorrà cordialmente dare al sollievo della finanza della provincia e dei comuni, la quale è pur finanza, economia e vita della Nazione, auguro che Ella possa, fra breve, inviare al Governo del Re una confortante relazione sugli effetti prodotti dalla nuova legge nella provincia che Ella regge.

Roma, 1 gennaio 1905.

Il Ministro
LUZZATTI.

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cosenza, il 19 maggio 1904, sotto il n. 150, e i numeri 139 di protocollo e 759 di posizione, per il deposito dei certificati n. 761,746 della rendita di L. 10 e n. 796,014 della rendita di L. 10, esibiti dal sig. Ferruccio Goffredo fu Tito, per l'aggiunzione di mezzi fogli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 gennaio 1905.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 gennaio in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

4 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,81 69	101,81 69	103,77 27
4 % *netto*	103,57 08	101,57 08	103,52 66
3 ½ % *netto*	101,98 50	100,23 50	101,94 26
3 % *lordo.*	74,52	73,32	73,88 74

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il capo XII del regolamento universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso a quattro assegni di perfezionamento all'estero di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1905-906 da conferirsi uno per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, filosofia e lettere e scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in uno Istituto di studi superiori del Regno, purchè, dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente avviso, non siano decorsi più di quattro anni.

Coloro che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibili con almeno 8[10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice saranno ammessi al presente concorso, ancorchè dal giorno in cui superarono il detto esame di laurea alla data del presente avviso siano trascorsi più di quattro anni, ma non più di cinque.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta da bollo da una lira ed inviate al Ministero non più tardi del 31 marzo 1905.

Le istanze fatte in contravvenzione alla legge sul bollo e pervenute al Ministero dopo la scadenza del termine utile saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, sulla materia nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studi o da un regolare certificato che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno, inoltre, essere allegati all'istanza tutti quei documenti che il concorrente crederà opportuni a provare la maturità degli studi da lui fatti, e la sua attitudine al perfezionamento.

Scaduto il termine del concorso, sarà respinta qualsiasi altra memoria, titolo o documento, che pervenisse al Ministero.

Il concorso è riservato esclusivamente ai cultori delle seguenti discipline:

a) per la Facoltà di giurisprudenza:
Procedura civile e ordinamento giudiziario.
Diritto costituzionale.
Scienza delle finanze e diritto finanziario.

b) per la Facoltà di medicina e chirurgia:
Embriologia.
Fisiopatologia.

c) per la Facoltà di filosofia e lettere:
Psicologia.
Storia e letteratura bizantina.
Filologia neo-latina. (Per questa disciplina deve essere scelta come sede di studio una regione in cui si parli un linguaggio neo-latino).

d) per la Facoltà di scienze fisiche-matematiche e naturali:
Astronomia.
Zoologia.
Chimica industriale.

Roma, 30 novembre 1904.

Il ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Pietroburgo, 3 gennaio:

« I giornali commentano lungamente la caduta di Port-Arthur, esprimendo i loro vari sentimenti, le loro idee e le loro congetture e facendo apprezzamenti sulla portata di questi avvenimenti e sulle probabili sue conseguenze.

La *Novoie Wremia* dice di sperare che il destino cesserà di perseguitare la Russia e favorirà le sue armi in terra ed in mare.

La *Gazzetta della Borsa* attribuisce la catastrofe al fatto che s'ignorava in Russia che i mezzi di difesa della fortezza erano insufficienti.

Se la stampa avesse potuto parlare, a suo tempo, così liberamente come oggi, la squadra del Baltico sarebbe arrivata a Port-Arthur nel settembre.

Le *Novosti* dicono di riconoscere la profonda verità dell'avvertimento che l'Imperatore Guglielmo dette all' Europa dieci anni fa, quando segnalò il pericolo giallo.

Lo *Sviet* prega Dio che preservi la Russia da coloro che le raccomandano la conclusione della pace, perchè una pace ottenuta adesso sarebbe una pace vergognosa. Soltanto una guerra vittoriosa può salvare la Russia e tutelare il suo avvenire.

Il *Russkoie Slovo* constata il triste fatto che un forte esercito russo, accampato a 300 chilometri da Port-Arthur, fu impotente ad aiutare gli eroici difensori della piazza-forte.

Il giornale deplora vivamente che il generale Stoessel abbia prolungato per tanto tempo ed inutilmente l'assedio della fortezza.

Il *Russ* ritiene che il porre rimedio alla situazione attuale deve costituire opera nazionale, alla quale l'intero popolo russo deve dedicarsi con irremovibile volontà ».

*
* *

Sull'impressione in Germania il *New York Herald* ha da Berlino:

« Qui si pensa che, dopo la caduta di Porto Arturo, i giapponesi dirigeranno tutti gli sforzi della loro flotta contro Vladivostok, tanto più che ora le probabilità di successo dei giapponesi contro la flotta russa sono aumentate.

« Se anche la flotta russa di Vladivostok e quella del Baltico saranno sconfitte, la situazione della Russia come potenza marittima sarà finita e non le sarà più possibile contestare al Giappone il possesso di Porto Arturo e della Corea.

« Quello che qui si teme sono gli effetti della notizia in Russia. L'insuccesso congiunto all'impopolarità della guerra in Russia hanno creato uno stato d'animo così pericoloso che fa temere il manifestarsi di nuovi torbidi rivoluzionari ».

*
* *

Quanto all'Austria, il *Times* pubblica un telegramma da Verona, in cui è detto:

« Qui si ritiene che, colla presa di Porto Arturo, il Giappone abbia ottenuto un successo che nessuno sforzo

da parte dei russi varrà a togliergli. Partendo da questo punto di vista si considera come probabile che la caduta di Porto Arturo avrà una influenza decisiva sulle sorti della guerra.

« Qui si ritiene inoltre che la vittoria dei giapponesi avrà una certa importanza politica anche per le condizioni interne della Russia, essendo il popolo russo già in preda alle agitazioni in causa del movimento riformista e della mobilitazione delle riserve. L'opinione più diffusa è che sia giunto ora il momento critico per la Russia, e che la crisi sia stata resa ancor più pericolosa dal recente atto dell'Imperatore, che si è alienate le simpatie dei suoi sudditi migliori, con promesse di riforme fittizie ».

* * *

Dei giornali inglesi il *Daily Telegraph* scrive:

« Le conseguenze della resa di Porto Arthur sono di due ordini, morale e militare. Moralmente la capitolazione segna finora l'apogeo del successo pei giapponesi e avrà un'eco profonda fra tutti i popoli orientali. Certo, l'assedio è durato cinque o sei mesi più di quello che i giapponesi avevano temuto, e sul principio essi hanno commesso gravi errori di calcolo. La durata dell'assedio e la resistenza accanita dei difensori hanno però finito col rendere più prezioso il trionfo che ora gli assalitori hanno conquistato.

« Dal punto di vista militare la resa della fortezza segna l'inizio di una nuova fase della campagna. Da una parte Ohyama sarà fra poche settimane rinforzato dalle truppe di Port Arthur e dalla poderosa artiglieria d'assedio, e avrà quindi probabilmente una superiorità numerica su Kuropatkine, senza contare l'effetto morale che la notizia della resa produrrà sui russi.

« D'altra parte Kuropatkine non è più preoccupato dalla necessità di soccorrere Port Arthur e di assumere l'offensiva. Egli può attendere di piè fermo il nemico e la nuova fase della guerra differirà dall'antica nel senso che l'iniziativa dell'attacco ora spetta ai giapponesi. Ma è probabile che i due eserciti rimarranno a guardarsi di fronte per tutto l'inverno ».

* * *

Si telegrafa da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

« Nei circoli bene informati si dice che il nuovo presidente dei ministri, barone De Gautsch, intende convocare la Camera nella seconda decade di gennaio. Si crede ch'egli riuscirà ad ottenere senza difficoltà l'esercizio provvisorio, la votazione del prestito di 69 milioni e il credito per sovvenzioni a lenimento della carestia. Si assicura che egli approfitterà dell'armistizio, che i partiti accorderanno al Governo per la pertrattazione costituzionale dei provvedimenti più urgenti, e per ottenere che la Camera si occupi anche della questione della Facoltà italiana.

« A questo proposito mi si afferma, da persona che ha stretta attinenza coi circoli ufficiali, che il nuovo presidente dei ministri è favorevole al trasporto della Facoltà italiana a Trieste.

« La recente dichiarazione del luogotenente principe Hohenlohe, colla quale questi si pronunziò così apertamente e calorosamente per l'erezione dell'Università italiana a Trieste, benchè qui si sapesse già quale fosse il pensiero del principe in tale questione, fece nondimeno una certa impressione nei circoli politici viennesi, e si crede che la parola d'un tal patrocinatore non mancherà di pesare efficacemente sulla bilancia a favore della soluzione ambita concordemente da tutti gli italiani.

« Nei circoli czechi si dice che per intanto non si vogliono creare difficoltà al barone De Gautsch, ritenendo che egli non abbia mutato i suoi antichi sentimenti amichevoli verso gli slavi ».

Le scuole-officine serali a Torino

Iersera, a Torino, coll'intervento di S. A. R. il duca d'Aosta, di S. E. il ministro Rava, del prefetto comm. Gasperini, del sindaco, on. senatore Frola, degli on. deputati Albertini e Ferrero di Cambiano e di numerose notabilità, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sede delle scuole-officine, la istituzione cotanto benemerita presso le classi lavoratrici della metropoli subalpina.

Parlarono, applauditi, il cav. Franco, presidente delle scuole, e l'avv. Armissoglio; e poscia S. E. il ministro Rava che pronunziò un elevato discorso, del quale riferiamo un sunto.

S. E. esordì dichiarandosi lieto di essersi recato a Torino, che ricorda le vittorie dell'educazione e del lavoro, poichè egli rivolge speciali cure a sgombrare le vie del progresso alla civiltà del lavoro e studia con amore la riforma dell'insegnamento industriale e professionale, riconoscendo che la professione del lavoro è oggidì una delle più ardue, perchè, senza il presidio delle scienze sperimentali e senza il processo sicuro di una tecnica perfezionata, essa degenera in mestiere e produce miseria e avvilimento.

Questa professione non si può nè si deve oggi apprendere, come nell'antico regime della cooperazione, solo dal padrone, bensì liberamente dalla scuola.

Accennò all'opera di uomini sapienti e valorosi, quale il conte Bogino, che, degno ministro e fido consigliere di Carlo Emanuele II, contrappose le *arti buone alle arti belle*, sentenziando che anche le prime possono e debbono concorrere alla redenzione ed all'onore della patria; il Buoncompagni, che nel 1848 propose la legge che istituiva i *Corsi speciali*, intesi a conciliare le opposte tendenze dei pedagogisti fermi nelle tradizioni del classicismo e di quelli che invocavano una scuola nuova, che rispondesse ai bisogni della società rinnovata.

Ricordò Luigi Carlo Farini, suo concittadino, il quale, ministro dell'istruzione, tentò una serie di ardite riforme, e Giovanni Lanza, cui si deve l'animosa separazione dell'istruzione pratica e professionale da quella classica.

Aggiunse che si deve al Piemonte e ai suoi statisti più insigni, fra cui merita speciale menzione Quintino Sella, la sincera interpretazione della legge scolastica del 1859 per cui la direzione delle scuole tecniche e professionali fu affidata al ministro dell'economia razionale, divinazione audace e previdente che offre oggi al ministro di agricoltura l'ambito onore di inaugurare, in nome del Re, una scuola moderna che nulla ha da invidiare a quelle d'onde escono i letterati e gli artisti e gli ingegni addestrati alle severe meditazioni della scienza.

Il ministro passò quindi in rapida rassegna gli istituti industriali, professionali e commerciali di cui Torino è ricca, e che per il loro speciale indirizzo meritano la sua sincera lode.

« La civiltà moderna, egli disse, non consente fra i popoli altre gare che di sapere, di rettitudine, di lavoro ed assicura insigni vittorie alle Nazioni che con migliore fortuna abbiano derivato sulle opere campestri, sugli opifici, sui negozi mercantili la luce e la forza delle scienze sperimentali e posta la genialità dell'arte a modellatrice degli ardimenti meccanici ».

Si dichiarò convinto di questa verità e disse avere speranza di

ricavare una parte dei mezzi indispensabili per ampliare e migliorare l'insegnamento professionale da una prudente sistemazione dei bilanci di quegli enti che hanno fondi consacrati alla educazione della gioventù e che furono nel 1901, con savia e moderna veduta, eccitati dall'on. presidente del Consiglio a non distoglierli per altri scopi.

L'oratore si ripromise così nuovi progressi per le produzioni del lavoro italiano, nelle quali rifulsero sempre il sorriso dell'arte e la virtù dei nostri operai. Ringraziò tutti coloro che hanno in qualsiasi guisa cooperato all'incremento delle scuole-officine serali e specialmente quelli che contribuirono alla costruzione del nuovo edificio, e in nome di S. M. il Re, che è anima viva d'ogni progresso ideale della patria, dichiarò d'inaugurare la nuova sede porgendo alle scuole l'augurio delle più belle fortune.

Il discorso del ministro, spesso interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Infine parlò, pure applaudito, il sindaco, on. senatore Frola.

Quindi S. A. R. il duca d'Aosta, con S. E. Rava e colle Autorità, visitò le scuole, assistendo ad alcuni lavori ed esprimendone la sua viva soddisfazione.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 1° gennaio 1905

Presidenza del socio prof. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Dal socio corrispondente Giuseppe Biadego è giunto in omaggio un opuscolo: *Per Scipione Maffei*, Verona, 1904.

Il socio Cipolla offre in nome dell'autore le numerose pubblicazioni storiche e geografiche, quasi tutte scolastiche, del prof. Costanzo Rinaudo, segnalando i due volumi d'indice della *Rivista storica italiana*, periodico di bibliografia storica dal Rinaudo stesso diretto. Il socio Chironi rileva gli utili servigi che può rendere quell'indice anche ai cultori delle discipline giuridiche.

Il socio Allievo presenta per le *Memorie* un manoscritto del dott. Augusto Bellotti intitolato: *Empedocle*.

Il segretario presenta una dissertazione di metrica, pure inviata all'ufficio per l'inserzione nelle *Memorie* dal dott. Angelo Taccone.

Il presidente nomina due distinte Commissioni per l'esame dei detti lavori che riferiranno in una prossima seduta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca di Genova presiedette, ieri nel pomeriggio, al Ministero della marina, la Commissione degli ammiragli per gli avanzamenti di grado nei Corpi della R. armata.

Stamane la Commissione ha proseguito nei suoi lavori.

Il X Congresso internazionale di navigazione. — S. E. il ministro Mirabello, per l'occasione del X Congresso internazionale di navigazione che, sotto l'augusto patronato di S. M. il Re, si terrà a Milano nel settembre venturo, ha preso l'iniziativa di promuovere la compilazione di una monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana.

A tale scopo il Ministero si è rivolto alle Società italiane di storia patria e fino ad ora hanno aderito all'invito le Società di Napoli, Venezia e Genova.

La prima ha incaricato del lavoro il prof. Giulio De Petra, di quella Università, e la Società di Genova incaricò il prof. Anton Giulio Barrili di preparare e coordinare il lavoro per la Liguria.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta l'8 corr. alle 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per l'emigrazione italiana. — L'Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa, che ha sede in Torino, pubblica una circolare del suo presidente, mons. G. Bonomelli, sull'importanza nazionale e sociale del fenomeno migratorio, i suoi bisogni ed i modi più efficaci per rimediarvi col concorso delle private iniziative.

Il documento espone quanto la stessa Associazione ha fatto coi suoi segretariati all'estero e coi suoi uffici nelle stazioni di Chiasso e Basilea.

Contro l'accattonaggio in Roma. — L'Associazione per il movimento dei forestieri in Italia ci comunica:

Sono numerosi i reclami che giungono da ogni parte all'Associazione pel movimento dei forestieri per il grande numero di accattoni e di venditori ambulanti che infastidiscono il pubblico anche nelle vie più centrali di Roma.

La presidenza dell'Associazione, mentre ha determinato di esaminare in quanto possa essere migliorata la beneficenza organizzata, la quale del resto provvede già sufficientemente a soccorrere la miseria vera, ha richiesto così alla Questura come al Municipio che un certo numero di guardie di città e municipali venga adibito esclusivamente alla vigilanza degli accattoni in ausilio al servizio di cui dispone la benemerita Società contro l'accattonaggio.

È necessario però sopra tutto che il pubblico si abitui a negare l'elemosina in moneta spicciola, la quale non serve che ad incoraggiare il vizio, e provveda invece alla beneficenza distribuendo buoni di soccorso e inviando il proprio obolo alle organizzazioni di beneficenza pubblica; ed occorre anche che il pubblico si persuada che le guardie le quali procedono all'arresto di un accattone o di una *ciociaretta* compiono non soltanto il loro dovere, ma un atto civile che torna di utile alla nostra città.

Da notizie raccolte dall'Associazione pel movimento dei forestieri risulta che nell'anno decorso la questura di Roma ha preso i seguenti provvedimenti di polizia repressiva e preventiva contro l'accattonaggio:

Mendicanti deferiti all'Autorità giudiziaria 2491; rimpatriati 148; buoni di soccorso della Società contro l'accattonaggio distribuiti 16,095; buoni di lavoro distribuiti 2808; ricoveri notturni 310; ricoveri in istituti pii 43; minorenni inviati alle colonie agricole 82.

Ma certamente l'opera della Questura, assecondata utilmente, quando si tratti di veri bisognosi, dalla Congregazione di carità e dagli altri istituti di beneficenza sarebbe stata assai più estesa e più efficace se spesso non fosse avvenuto che il pubblico per un malinteso sentimentalismo non avesse frustrata l'azione delle guardie.

Esami elettorali. — Il pretore del V mandamento di Roma informa che, a causa del rilevante numero di domande pervenute al suo ufficio per esami elettorali, ne ha indetto, oltre i cinque esperimenti già tenuti, altri due ultimi e definitivi, che avranno luogo nel solito locale della scuola « Regina Margherita », in via della Madonna dell'Orto, nei giorni di sabato 7 corrente gennaio, alle ore 18 (ore 6 pom.), e di domenica 8, alle ore 9 ant. precise.

In detti esperimenti potranno intervenire, anche senza ricevere avviso a mezzo del messo della Conciliazione, tutti coloro i quali siano domiciliati, sotto la giurisdizione della pretura, ed abbiano

già presentato regolare domanda in cancelleria; quelli ancora che la presenteranno non più tardi delle ore 12 del giorno 6 corrente, ed infine coloro che non si siano presentati nei precedenti esperimenti.

Per l'industria agrumaria. — La Commissione incaricata dell'assegnazione dei premi d'incoraggiamento al commercio ed all'industria agrumaria, stabiliti dalla legge 11 luglio 1904, nelle sue prime riunioni tenute al Ministero di agricoltura, nei giorni 3 e 4 corr., e a cui intervennero l'on. Pantano, vice presidente, i presidenti delle Camere di commercio di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Reggio Calabria, Milano, Napoli ed il prof. Villavecchia, membri della Commissione, prese le seguenti deliberazioni:

1° Ritenuto che scopo precipuo del legislatore fu quello di aiutare specialmente lo sviluppo e l'opera di organizzazioni sociali per l'incremento del commercio e dell'industria agrumaria, i premi e gl'incoraggiamenti a privati saranno limitati ai soli casi d'iniziative e d'imprese che a giudizio della Commissione, si risolvono in un vero e grande beneficio d'interesse generale pel commercio e per l'industria agrumaria.

2° Le assegnazioni per incoraggiamenti o premi non dovranno avere carattere continuativo, ma essere fatte anno per anno, non escludendo il caso che la Commissione possa ripeterle per quelle organizzazioni sociali che se ne rendessero meritevoli e per le quali fosse riconosciuto il bisogno.

3° La ripartizione fra le varie categorie concorrenti della somma stanziata in bilancio sarà fatta anno per anno dalla Commissione, in armonia allo spirito della legge, tenuto conto dell'importanza proporzionale con cui le varie forme di Associazioni e di Sindacati si presenteranno al concorso.

4° È aperto un periodo istruttorio per l'elenco delle domande fino ad oggi pervenute e per quelle che potranno pervenire fino al 31 gennaio 1905, affidandone il compito ad una Sottocommissione, composta dei signori on. Pantano, prof. Villavecchia, assistiti dal segretario prof. De Guzzis, con l'incarico di fare le opportune indagini intorno alle domande dei concorrenti, avvalendosi per le constatazioni locali del concorso dei presidenti delle Camere di commercio di Sicilia e di Reggio-Calabria.

La Sottocommissione dovrà presentare la sua relazione entro la seconda quindicina del mese di febbraio 1905, epoca nella quale la Commissione passerà all'assegnazione dei premi.

Il traforo del Sempione. — Alle notizie che abbiamo recentemente date sull'andamento dei lavori per il traforo del Sempione aggiungiamo i seguenti interessanti particolari, che meglio giovano a dare un più esatto concetto della grande, ardimentosa opera. La perforazione meccanica all'avanzata procede bene. La roccia è affatto asciutta e non richiede puntellature Essa è uno schisto calcareo compatto con noli quarzosi.

Si fanno quattro attacchi al giorno e quindi in media quattro metri di avanzamento. Mancano oggidì 184 metri sino all'incontro con l'avanzata di Briga, la quale, come si sa, è sospesa da parecchi mesi causa le forti infiltrazioni di acque termali incontrate in contropendenza mentre si scendeva sul nostro versante. Nello stesso tempo si scavano a mano i 27 metri che si sono lasciati indietro nel *tunnel* I, causa la cattiva natura della roccia e le sorgenti termali.

Anche all'avanzata del *tunnel* II per ora si lavora a mano, ma presto vi si rimetteranno le perforatrici. Se non si incontreranno nuove sorgenti termali tutto lascia supporre che l'incontro tanto sospirato dei due attacchi avverrà verso la metà di febbraio.

Detto incontro si effettuerà alla progressiva 9,387.40, misurata dal portale sud, e alla progressiva 10,382.10, misurata dal portale nord. La lunghezza di tutto il tunnel è quindi di metri 19,769 50, misurata tra i due portali del *tunnel* I.

La tratta acquifera che sul versante di Briga fece sospendere i lavori di avanzata, è lunga circa 250 metri. Essa trovasi attualmente rinchiusa con due robuste porte di ferro. Tutta l'acqua ivi imprigionata (1700 mc) si scaricherà sul nostro versante al momento dell'incontro dei due attacchi.

Essa verrà a disturbare notevolmente i lavori di allargamento e muratura sul nostro versante. Si fanno i preparativi per riceverla nel miglior modo possibile.

Marina militare. — Iersi l'altro le RR. navi *Dogali* e *Lombardia* partirono, la prima da Manaos e la seconda da Zanzibar. La R. nave *Minerva* giunse a Suda.

Movimento commerciale. — Il 31 dicembre furono caricati nel porto di Genova 1078 carri, di cui 450 di carbone per i privati e 125 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 257, dei quali 187 per imbarco.

Il 2 gennaio ne furono caricati 956, di cui 348 di carbone per i privati e 84 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 252, dei quali 175 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Savoia* della Società « La Veloce » è partito da Barcellona per Genova. Il *Venezuela*, della stessa Società, è partito da Marsiglia per Barcellona. Il *Washington* pure della « Veloce » è partito da Rio Janeiro per Barcellona.

ESTERO.

Le miniere di manganese nelle Isole britanniche. — Le informazioni che seguono furono tolte dal console del Belgio a Calcutta da un rapporto sulla produzione mineraria dell'India, pubblicato dal direttore generale della statistica.

Lo sfruttamento dei minerali di manganese accusa uno sviluppo rimarchevole. L'industria, che data appena da una dozzina d'anni, incominciò nello Stato di Vizianagram, e la produzione da 3130 tonnellate che era nel 1893 salì rapidamente a tonnellate 87,126 nel 1899, epoca nella quale i ricchi giacimenti delle provincie centrali furono scoperti.

Nel 1903 il rendimento totale dell'India salì a tonnellate 171,800 collocando così questo paese nel secondo posto dei paesi che producono i minerali di buona qualità.

I depositi delle provincie centrali, che forniscono già quantità più considerevoli di quelle del Vizianagram racchiudono minerali del tutto superiori, contenenti da 51 a 54 0[0 di metallo, ciò che permette loro di sopportare le spese di trasporto per ferrovia sopra circa 500 miglia ed il costo del nolo verso l'Europa o l'America.

La maggior parte della produzione proviene dal distretto di Nagpur, ma si sfrutta da poco qualche buon giacimento nei dintorni di Blandara e Balaghet. Queste indicazioni, aggiunge il console del Belgio, possono essere completate come segue:

Le miniere di Vizagapatam che producono minerali con alta percentuale di fosforo, vale a dire da 0.11 a 0,4 0[0 hanno da sostenere all'estero la concorrenza dei giacimenti russi. Vi sono poi anche i minerali del Brasile, che da quanto sembra incominciano a fare la concorrenza in Europa come pure in America.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 4. — Si crede che la Dieta, la quale si trova ora in vacanze, terrà una seduta straordinaria per votare un ordine del giorno, in cui si esprimano ringraziamenti al generale Nogi ed ai soldati del terzo corpo d'esercito per la presa di Porto Arthur.

Una grande processione con lanterne ha percorso iersera la città in segno di gioia per la capitolazione di Port Arthur. Tokio era splendidamente illuminata. Migliaia di persone con lanterne e bandiere sfilarono per le vie e si soffermarono dinanzi a tutti gli edifizi dello Stato, acclamando entusiasticamente.

BUDAPEST, 4. — La Camera dei deputati è stata chiusa con un discorso del trono.

Il discorso deplora che la Camera abbia risolto soltanto una piccola parte delle questioni sottoposte e ciò a causa dei disordini parlamentari.

Dopo avere enumerato i progetti approvati, fra cui l'accordo commerciale provvisorio con l'Italia, che dà garanzia di un equo regime per le relazioni commerciali con questa grande Potenza alleata e legata a noi da molti interessi economici, il discorso rileva le lotte parlamentari, sorte in seguito al tentativo della maggioranza di modificare il regolamento della Camera e che crearono una situazione talmente critica che non si poteva sperare il ristabilmento dell'attività dell'attuale Camera.

Il discorso conclude che pertanto è dovere costituzionale fare appello alla Nazione.

PARIGI, 4. — Il Governatore dell'Indocina telegrafa, in data del 1° corr.: La consegna dei territori siamesi ceduti alla Francia verrà effettuata solennemente domani.

WEI-HAI-WEI, 4. — L'incrociatore inglese *Andromeda* è partito stamane per Port-Arthur per portare soccorso ai malati ed ai feriti russi.

L'*Andromeda*, che ha a bordo due chirurghi e quasi tutto il personale dell'ospedale inglese di Wei-Hai-wei, porta un carico di 80 tonnellate, che comprende 350 letti e centomila libre di viveri.

Questo carico fu imbarcato la scorsa notte, appena ricevuta l'autorizzazione.

QUARTIERE GENERALE DELL'ESERCITO GIAPPONESE DINANZI PORT-ARTHUR, 4 — I forti di I-tsu-chan, di An-tse-schan e di Tai-yang-kow sono stati occupati ieri a mezzogiorno dai giapponesi.

Lo sgombero della piazza forte da parte della guarnigione russa è stato rinviato al 5 corrente.

Dei soldati russi fatti prigionieri, diecimila sono in buono salute.

I non combattenti ritorneranno in Russia.

ATENE, 4. — È stato pubblicato oggi il decreto Reale che scioglie la Camera dei deputati e fissa le elezioni generali politiche al 5 del venturo mese di marzo.

TOKIO, 4. — Secondo informazioni inviate dal generale Nogi la guarnigione russa fatta prigioniera a Port Arthur si compone di 25,000 uomini.

Il totale della popolazione che si trova tuttora in quella piazzaforte è di 35,000 persone.

I malati sono 20,000.

BERLINO, 4. — Il prestito che sarà emesso in Germania, Russia ed Olanda per conto del Governo russo ammonterà a 324 milioni di marchi e sarà esente da imposte.

Il prezzo di emissione in Germania sarà di 95 marchi.

Le condizioni del prestito saranno pubblicate domani o dopodomani.

TOKIO, 4. — Il generale Nogi telegrafa che le conferenze fra i commissari russi e giapponesi sono terminate ieri.

Stamane è cominciata la consegna del materiale da guerra e delle proprietà demaniali russe.

BUCAREST, 4. — Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto da Sturdza, ed ha incaricato il capo del partito conservatore, Giorgio Cantacuzeno, della formazione del nuovo Gabinetto.

Questo è stato così costituito:

Cantacuzeno, presidenza del Consiglio ed interno — Generale Mano, guerra — Take Jonesco, finanze — Generale Lahovari, affari esteri — Giovanni Lahovari, agricoltura, industria e commercio — Giovanni Grandisteano, lavori pubblici — Badaran, giustizia — Vladesco, istruzione.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re, nel pomeriggio.

BATAVIA, 4. — Una nave mercantile olandese incontrò ieri quattro navi da guerra giapponesi che incrociavano in vista del litorale orientale di Sumatra.

PIETROBURGO, 4 — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Stoessel allo Czar, in data del 1° gennaio, dice:

I giapponesi, iermattina provocarono un'enorme esplosione nel forte n. 3 ed apersero subito un infernale bombardamento su tutta la linea.

La piccola guarnigione del forte, in parte morì sotto le macerie ed in parte riuscì ad uscire.

Dopo due ore di bombardamento i giapponesi dettero l'assalto al muro del forte n. 3: due assalti furono respinti.

La nostra artiglieria da campagna cagionò molti danni ai giapponesi, rendendo loro impossibile di mantenersi sul muro più lontano.

Ho ordinato ai nostri di ritirarsi sulle colline dietro il muro cinese, ripiegando sul fianco destro

La maggior parte dei forti orientali sono in mano dei giapponesi.

Resisteremo ancora un po' e poi dovremo capitolare. Tutto è in mano di Dio.

Abbiamo subito gravi perdite: i colonnelli Gandurine e Semenow sono feriti; essi si comportarono da eroi; le ferite di Gandurine sono gravi.

Il comandante del forte n. 3, capitano in seconda Seredow, è morto nell'esplosione.

Grande sovrano! Abbiamo fatto quanto era umanamente possibile: giudicateci, ma con clemenza! Una lotta ininterrotta ha esaurito le nostre forze. Gli uomini, per metà malati, sono costretti a difendere l'intera fortezza, senza potersi riposare: sono diventati ombre.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO DI NOGI DINANZI A PORT ARTHUR, 3. — Tutta la guarnigione ed i non combattenti andranno nel villaggio di Ya-pu-tir presso la baia del Piccione, donde gli ufficiali proseguiranno per Dalny e saranno poi condotti ove vorranno.

I prigionieri andranno da Ya-pu-tir a Dalny e poi saranno condotti al Giappone.

Durante l'assedio di Port Arthur sono stati messi fuori combattimento oltre cinquantamila giapponesi.

PIETROBURGO, 4 — La notizia della caduta di Port-Arthur e della distruzione della squadra ha prodotto a Cronstadt un'impressione estremamente dolorosa, soprattutto nei circoli di marina.

Un dispaccio del corrispondente della *Birjevija Viedomosti* dalla Manciuria, in data 1° corr., dice che i cinesi narrano che il generale giapponese Hanta ha assunto il comando dell'esercito giapponese dell'est, ciò che confermerebbe la voce persistente della morte del generale Kuroki.

TOKIO, 4. — Il capitano ed il tenente della contro-torpediniera russa *Raztoropny*, fatti prigionieri a bordo del piroscafo *Negretia*, recentemente catturato mentre voleva raggiungere Vladivostock, hanno confessato la loro identità e sono stati dichiarati formalmente prigionieri di guerra.

Finora non è stato trovato contrabbando di guerra a bordo del *Negretia*.

Il tribunale delle prede non ha preso ancora alcuna decisione circa questa nave.

TOKIO, 4. — Il giornale *Jiji Shimpo* dice che i giapponesi conserveranno Port Arthur finchè l'impero del Giappone esisterà, perchè esso è la chiave della pace nell'Estremo Oriente.

PARIGI, 4. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data 3 corrente:

S. A. I. la Principessa ereditaria ha dato felicemente alla luce un maschio.

QUARTIERE GENERALE DELL'ESERCITO DEL GENERALE KUROKI, 4. — Il fuoco dei russi contro le trincee giapponesi è quasi cessato in questi due ultimi giorni. S'ignora se ciò sia dovuto alle notizie ricevute da Port Arthur.

CE-FU, 4. — Un incrociatore, quattro controtorpediniere e quattro torpediniere giapponesi sorvegliano le vicinanze del porto.

Si assicura che, all'infuori di ottantamila tonnellate di carbone e di due mesi di razioni di riso, i giapponesi hanno fatto uno scarso bottino a Port Arthur.

Di 270 ufficiali di marina presenti a Port Arthur al principio dell'assedio, 180 furono uccisi o feriti.

BUDAPEST, 4. — Le elezioni avranno luogo dal 26 gennaio al 5 febbraio.

La nuova Camera dei deputati si riunirà il 15 febbraio.

TOKIO, 5. — Un rapporto del generale Nogi, giunto iersera, dice che l'ordine regna a Port Arthur; la popolazione è calma; il pane abbonda, ma la carne ed i legumi sono cari. Mancano i medicamenti.

I giapponesi fanno ogni sforzo per soccorrere la guarnigione russa.

WASHINGTON, 4. — Il dipartimento della marina comunica alla stampa che dalle operazioni della guerra russo-giapponese si rileva che gli incrociatori e le torpediniere non hanno quell'importanza che il pubblico loro attribuisce e che le corazzate di prima linea non hanno perduto di valore.

HUNTINGOON (VIRGINIA), 4. — Un rimorchiatore che faceva una gara di velocità con un altro fra Cincinnati e Pittsburg saltò in aria.

Del suo equipaggio di 28 uomini ne furono potuti raccogliere 12 vivi e 2 morti.

PIETROBURGO, 4 — È assolutamente infondata la notizia che la squadra dell'ammiraglio Rojestvensky era seguìta da incrociatori inglesi che sorvegliavano i suoi movimenti per informare un agente giapponese.

LONDRA, 5. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data di ieri: Il generale Nogi riferisce che il forte di I-tsu-shan e gli altri forti intorno a Port-Arthur sono stati consegnati ai giapponesi all'una del pomeriggio come garanzia della capitolazione.

PARIGI, 5. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data di ieri:

Il quartier generale dell'esercito di Port Arthur annunzia che la popolazione della città comprende 10,000 borghesi e 25,000 combattenti, di cui 20,000 sono malati o feriti. Vi sono ancora pochi viveri, ma il materiale di medicazione è esaurito. I giapponesi sono occupati a soccorrere i malati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	762,42.
Umidità relativa a mezzodì	75
Vento a mezzodì	NE
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 3,9. minimo 5°,0 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	—

4 gennaio 1905.

In Europa: alta pressione su tutta la Francia, Svizzera, Austria e Russia meridionale; Biarritz 777, Kiew 771. La pressione minima è ancora sul Mar Bianco, Arcangelo 725.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Val Padana, salito altrove fino a 3 mill. sulla Sardegna e Sicilia; temperatura notevolmente bassa, quasi invariata; alcune nevicate lungo l'Appennino, pioggiarelle sulla penisola Salentina e in Sicilia,

Barometro: a 768 sull'Italia superiore, a 766 al Centro e Sardegna, a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati; cielo quasi sereno a NW e sul versante tirrenico, vario altrove; temperatura sempre bassa.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	calmo	2 8	— 2 0
Genova	3/4 coperto	calmo	0 8	— 3 8
Massa Carrara ...	1/2 coperto	calmo	2 8	— 5 1
Cuneo	1/4 coperto	—	— 4 9	— 9 5
Torino	1/4 coperto	—	— 4 2	— 8 6
Alessandria	sereno	—	— 2 1	— 7 9
Novara	sereno	—	6 0	— 9 0
Domodossola	1/4 coperto	—	— 1 5	—10 9
Pavia	1/2 coperto	—	— 2 0	— 8 0
Milano	1/2 coperto	—	— 2 4	— 6 3
Sondrio	sereno	—	— 3 5	—10 1
Bergamo	3/4 coperto	—	— 5 5	— 8 0
Brescia	1/4 coperto	—	— 2 4	— 7 3
Cremona	1/2 coperto	—	— 2 3	— 7 0
Mantova	nebbioso	—	— 1 5	— 6 9
Verona	coperto	—	— 2 4	— 7 0
Belluno	coperto	—	— 3 8	— 3 7
Udine	1/2 coperto	—	— 2 9	— 7 6
Treviso	3/4 coperto	—	— 1 3	— 6 5
Venezia..........	nebbioso	calmo	— 2 9	— 7 2
Padova	3/4 coperto	—	— 1 8	— 7 1
Rovigo	1/4 coperto	—	— 3 0	— 8 0
Piacenza	1/2 coperto	—	— 0 1	— 8 1
Parma	coperto	—	— 2 1	— 6 4
Reggio Emilia....	coperto	—	— 2 0	— 7 0
Modena	3/4 coperto	—	— 2 5	— 8 0
Ferrara	3/4 coperto	—	— 2 7	— 6 9
Bologna	1/4 coperto	—	— 3 6	— 6 3
Ravenna	1/2 coperto	—	— 2 5	— 9 8
Forlì	coperto	—	— 3 0	— 6 0
Pesaro...........	nevica	tempestoso	— 1 4	— 3 0
Ancona	nevica	tempestoso	— 0 2	— 3 7
Urbino	coperto	—	— 5 1	— 8 1
Macerata	coperto	—	— 4 0	5 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	— 1 0	— 6 8
Perugia	1/2 coperto	—	— 4 4	— 7 6
Camerino	coperto	—	— 6 0	— 9 0
Lucca	1/4 coperto	—	— 0 2	— 6 3
Pisa	1/4 coperto	—	1 1	— 7 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	— 1 0	— 5 0
Firenze	1/2 coperto	—	— 2 2	— 6 6
Arezzo	1/4 coperto	—	— 3 2	— 7 5
Siena	3/4 coperto	—	— 2 4	— 7 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	3 8	— 5 0
Teramo	1/4 coperto	—	— 0 4	— 9 0
Chieti	1/4 coperto	—	— 1 8	—10 2
Aquila	coperto	—	— 3 7	— 7 3
Agnone	sereno	—	— 3 0	— 6 9
Foggia...........	coperto	—	0 0	— 3 0
Bari	coperto	calmo	2 0	— 0 8
Lecce	coperto	—	6 5	2 1
Caserta	1/4 coperto	—	3 9	0 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	1 9	0 2
Benevento	coperto	—	9 0	— 1 1
Avellino	nevica	—	— 0 5	— 2 4
Caggiano	coperto	—	— 2 6	— 6 5
Potenza..........	coperto	—	— 2 6	— 6 0
Cosenza..........	sereno	—	1 8	— 2 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	1 8	— 5 0
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	1 0	4 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	7 4	3 3
Palermo	1/2 coperto	calmo	9 6	1 7
Porto Empedocle .	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	3 3	0 0
Messina	1/4 coperto	calmo	10 7	3 4
Catania	sereno	legg. mosso	10 5	1 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	9 8	4 7
Cagliari	sereno	mosso	10 0	— 0 4
Sassari	sereno	—	3 2	— 0 2

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*